

Il Sole nel deserto

Giovanni 8,1-12 – commento di Peter Skaller

La maggior parte delle creature del deserto sono attive di notte. Al sorgere del sole si affrettano a rifugiarsi nelle loro tane o sotto le rocce per sfuggire al sole abbagliante e alla terra arida. Solo poche specie animali, particolarmente adattate, possono sostenere la luce del sole in quelle condizioni di calura e arsuratura.

Nella storia dell'adultera, quando Cristo e la donna stanno "nel mezzo", gli accusatori si spostano alla periferia e si allontanano dalla luce del mondo e da Colui che avrebbero lapidato senza pietà se la luce non avesse brillato. Dato che gli accusatori risparmiano la donna, senza lapidarla, si potrebbe pensare che la luce sfolgorante del Cristo abbia risvegliato la coscienza di quanti erano ossessionati dalla Legge.

Ma hanno avuto davvero un'intuizione morale? Leggiamo in seguito nel Vangelo di Giovanni (8,59) come gli accusatori continuino a provocare e ad attaccare Gesù, e come infine raccolgano pietre per scagliarle contro di Lui. Quando essi vanno via, è come se facessero l'esperienza del levar del sole nel deserto, nella necessità di affrettarsi a raggiungere un rifugio, piuttosto che l'esperienza di un risveglio di coscienza. Altrimenti, se si fossero resi conto della loro ipocrisia, si sarebbero mossi in umiltà verso il centro, per incontrare il Cristo e la donna, e avrebbero cambiato il loro atteggiamento nei suoi confronti.

Il tempo di Passione può anche essere chiamato il tempo dell'autoconoscenza del cristiano. Nel giardino dell'Eden, Adamo, nel divenire consapevole di essersi allontanato dall'intenzione divina, si vergogna e si nasconde da Dio. Così, il nero del tempo di Passione ci può mostrare come noi nascondiamo il nostro vero sé in una coscienza materialistica, per evitare la verità dello spirito. È una sorta di auto-lapidazione, una sorta di ricerca dell'ombra nella nostra anima, arida come un deserto.

La coscienza è il guardiano della soglia del mondo spirituale, ma l'accusatore (Ap 12,10) si cela fingendo luce di atteggiamento morale, mentre cerca di seppellirci sotto le pietre del materialismo, per paura della vera luce. Cristo tuttavia, avvolge il rimorso della nostra coscienza sincera con il balsamo del perdono e la speranza che il nostro sentiero futuro ci consentirà la possibilità di correggere i nostri errori e di diventare moralmente più forti.

Non abbiamo bisogno di distoglierci dalla luce mite del Cristo. Possiamo in sicurezza andare vicino ad essa, nel centro del nostro essere, e trovare perdono e incoraggiamento per continuare sul nostro cammino.

Da: *Nature Contemplation Throug the Christian Year*, Floris Books, traduzione di Luisa Testa.

Peter Skaller è sacerdote negli USA. Nato nel 1942 a New York, ha studiato zoologia e scienze forestali. Ha insegnato per molti anni ecologia all'Università di Pennsylvania. Nel 1987 è stato ordinato sacerdote della Comunità dei Cristiani. Ha lavorato in Ontario e Quebec e ora vive nel New England